

GIUNTA REGIONALE
PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL
26 GIUGNO 2006**

Il giorno 26 giugno 2006 alle ore 14.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione relativa al documento predisposto dalla Giunta Regionale relativo alle questioni che il Governo Regionale intende sottoporre a quello Nazionale

Presiede la seduta il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini .

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO SILVESTRI	CGIL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
PIERO RUBBINI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
STEFANO BASSI	LEGA COOP. E MUTUE
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ALESSANDRO PESCI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
MASSIMO LOGLI	URPT
CHIARA GRASSI	COMM. PARI OPPORTUNITA'
GIORGIA MASSAI	ASS. AMBIENTALISTE
LORENZO PERRI	CISPEL

Il Presidente apre l'incontro introducendo la discussione sul documento da trasmettere al Governo nazionale il cui testo è definito in forma non definitiva. Sottolinea che il documento è aperto ad ogni contributo utile, ma tenendo conto che il suo scopo è quello di selezionare i temi e le questioni da porre all'attenzione evitando di farne una grande lista che avrebbe scarsa efficacia. Proprio nella prima parte del documento si è operato il tentativo di compiere tale selezione di argomenti, mentre nella seconda parte si sono richiamati altri elementi di connessione con gli accordi di programma

quadro, con i documenti di intese. Quindi, rimarca che l'intervento è quello di concentrare l'attenzione del Governo su alcune questioni davvero prioritarie e questo con riferimento anche alla percezione di quelle che possono essere le aree a rischio nel dibattito nazionale. Operando in questo senso, evidenzia come per le infrastrutture ne siano indicate solo tre: alta velocità, due mari e tirrenica. Anche sulla parte economica vi è la segnalazione di sole tre questioni ritenute più urgenti: la collocazione del distretto nella politica nazionale; la difesa delle nostre produzioni in campo internazionale; il livello di cofinanziamento del Governo sui fondi strutturali. Sul tema ambientale si è posta l'attenzione in primo luogo alla garanzia dei finanziamenti per acqua, Arno, difesa del suolo. L'attenzione è stata rivolta anche alla richiesta di finanziamenti per l'anno dedicato a Galileo, e così, sempre in modo selettivo, per altre questioni. Il punto di vista espresso nel documento sottolinea che può utilmente iscriversi con l'esperienza delle formazioni sociali, economiche e sindacali, sempre, però, tenendo conto che il documento non deve essere la ripetizione del documento di governo della Regione o del PRS perché questo rappresenta il tema della interlocuzione con il Governo. In conclusione della prima parte segnala anche la questione delle nomine ed incarichi attualmente sospesi e su cui è necessario avere chiarificazioni. Quindi, ha invitato i presenti a formulare osservazioni utili ad miglioramento del testo tenendo presente che pur non avendo alcune scadenze da rispettare è comunque auspicabile un certo tempismo nel presentare il documento al Governo.

Al termine dell'introduzione del Presidente sono seguiti più interventi che complessivamente hanno manifestato un generale favore e consenso sul documento presentato ed hanno espresso osservazioni e sollecitazioni per ulteriori perfezionamenti su questioni specifiche.

Il rappresentante di Coldiretti, **Andrea Pruneti**, ha portato all'attenzione la seconda parte del documento laddove si affronta il tema dell'agricoltura nel capitolo 3 su "La sfida produttiva" in cui si mette in risalto la difficoltà di rapporti che si è verificato tra Stato e Regioni e che si è tradotta in una vera e propria conflittualità a danno, poi, delle imprese agricole. Ha quindi sollecitato a recuperare il concetto di sussidiarietà, che non è citato nel documento, sia in termini orizzontali che verticali cioè tra livelli istituzionali, nel primo caso, e con il coinvolgimento delle rappresentanze delle imprese e dei soggetti privati nel secondo. Con ciò, ha sottolineato, si potrebbe affrontare lo stato di criticità cui si è giunti nel 2005 nella applicazione della L.R. 11/98.

Pierluigi Galardini, in rappresentanza di Confartigianato, ha manifestato con divisione sul documento che ha ritenuto integrabile, ma non a scapito della apprezzata celerità del suo inoltro al Governo con l'obiettivo politico di riuscire ad aprire intanto un confronto sulle azioni individuate dalla Regione. Per la CISL, **Maurizio Petricoli**, ha condiviso il documento se inteso come elemento di segnalazione delle urgenze, partendo da quella essenziale delle infrastrutture. In questo senso ha rilevato che le priorità individuate sono fin troppe perché vi è comunque la necessità di un rapporto organico più ampio tra il Governo ed una Regione che ha subito una netta chiusura nella precedente legislatura. Nel documento, infatti, sono pressoché assenti le richieste in materia di lavoro e di ammortizzatori sociali ed anche sui temi della restituzione del 50% del fondo sociale, in precedenza "scippato", e sul fondo per la non autosufficienza su cui ancora non vi sono segnali positivi; infine, il tema dei trasferimenti per i rinnovi contrattuali.

Pertanto ha affermato che il documento è sostenibile, non deve però essere inteso come completamento delle necessità per un rilancio di tutte le politiche deliberate nel PRS e nel "patto", ma deve costituire un momento di segnalazione di poche priorità su cui raccogliere immediati risultati.

Giordano Pascucci della CIA ha evidenziato l'opportunità di una menzione di tutti i comparti produttivi in particolare laddove, nella prima parte del documento si fa riferimento al cofinanziamento dei fondi strutturali 2007/2013 richiamandone solo alcuni. Sul capitolo specifico

che riguarda il settore agricolo ha affermato la necessità di un suo rafforzamento su tre questioni per rifondare il rapporto Stato-Regioni. In primo luogo la concertazione delle scelte nazionali, poi sollecitando un più forte impegno nei rapporti con l'Europa, ed infine, richiedendo la definizione a livello nazionale di una strategia per il rilancio del settore agricolo.

Al di là della opportuna sintesi operata nel documento ha chiesto di poter disporre di eventuale documentazione di dettaglio sulle questioni affrontate nel documento.

In rappresentanza dell'UNCEM, **Oreste Giurlani**, ha chiesto una integrazione del documento con un riferimento alla montagna tra le priorità relative alle aree a rischio. In particolare ha segnalato l'esigenza di chiedere al Governo il ripristino del fondo per la montagna e del fondo speciale legato alle risorse comunitarie. Inoltre Giurlani ha richiamato l'attenzione ad altre due richieste da inserire nel documento. La prima riguarda il ripristino del fondo sociale almeno per l'anno 2006, e la seconda riguarda l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo.

In nome delle Associazioni Ambientaliste **Giorgia Massai** ha espresso una critica sulla forma lessicale ricorrente nel documento. Spesso infatti, è usata la frase "la Regione formula l'auspicio..." anziché ricorrere a termini più decisi e riferibili ad un ruolo attivo della Regione. Ha invitato, poi, a svolgere alcune interrogazioni del testo. La prima ha riguardato la necessità di legare il tema della innovazione e ricerca a quello dell'energia. Le politiche energetiche richiamate in più punti del documento necessitano, ha sostenuto, di essere trattate in modo unitario. Inoltre ha rilevato l'assenza di alcun riferimento alla questione dei gassificatori su cui ha invitato, invece, ad aprire un confronto con il Governo. In materia di lavoro ha chiesto posizioni più decise e forti sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e nei casi di esternalizzazione sulle garanzie di non sfruttamento di donne e bambini e anche di rispetto ambientale. Infine ha richiamato l'attenzione al tema della fiscalità ambientale che necessariamente deve trovare posto nel documento.

In accordo con il metodo adottato con il "libro bianco" si è dichiarato **Sandro Bonaceto** di Confindustria che, però, ha sottolineato che lo avrebbe voluto più "bianco", cioè più tecnico e privo di giudizi di valore e più "asciutto" e quindi più sintetico. Proprio per la sintesi ha proposto di inserire un "executive summary". Si è poi dissociato dai giudizi di valore di natura politica rimarcando la necessità di collaborazione istituzionale a prescindere dalla colorazione dei Governi. Quindi ha sottolineato che il documento deve essere concertato solo nella misura in cui si pone obiettivi concreti e propone soluzioni a problemi aperti, così come si fa al punto 3.1, pienamente condiviso e sul problema delle infrastrutture. Pertanto si è espresso a favore di un libro bianco tecnico, sostenibile e concertabile, sostenendo che non risponde all'interesse di nessuno che assuma la forma di un manifesto politico. Infine ha notato con favore che è stato inserito anche il nodo di Firenze Fiera. Quindi ha ribadito la centralità della questione delle infrastrutture e ha invitato ad effettuare un monitoraggio del percorso del libro bianco.

Il Segretario regionale della CGIL **Luciano Silvestri** ha giudicato assolutamente condivisibile la scelta della priorità operate, ma ha comunque posto all'attenzione la parte relativa alla sfida del lavoro su cui ha proposto delle precisazioni.

La prima riguarda l'emergenza occupazione che va aggravandosi e richiede di essere affrontata mettendo in campo strumenti adeguati anche nell'ambito di una strumentazione a livello nazionale. Sempre sulla sfida del lavoro ha poi segnalato la questione della sicurezza cui è connessa anche la necessità di una legislazione regionale sugli appalti. Su questo tema ha segnalato che sarebbe opportuno dare qualche specificazione nel documento in modo da poter aprire un confronto con il Governo.

Gianni Picchi in rappresentanza di Confcommercio ha focalizzato l'attenzione sul tema della "sfida dei servizi" per rilevare che nel documento vi è l'affermazione di una scelta politica in direzione di una distribuzione commerciale ispirata ai principi dell'apertura e della liberalizzazione.

Pertanto ha segnalato che tale posizione pare di segno opposto a quanto si sta progettando e concertando per il regolamento del “codice del commercio” che è indirizzato all’equilibrio fra le varie strutture di vendita. Si è riservato, quindi, di trasmettere una nota scritta.

Stefano Bassi, della Lega Cooperative, ha apprezzato il documento perché pone al centro delle relazioni con il Governo non solo i temi della infrastrutturazione, ma anche quelli della politica industriale. Ha sottolineato in particolare tre punti: la questione cruciale per la Toscana del welfare, quella del lavoro e, infine, il ruolo delle Università che ha ritenuto essere un po’ sottovalutato soprattutto in relazione alle esigenze di ricerca e innovazione per lo sviluppo.

Giulio Sbranti, per la Confesercenti, ha sottolineato due aspetti tra loro collegati veramente prioritari anche per dare più sicurezza all’attività di programmazione: la disponibilità di risorse finanziarie e la fiscalità a breve e medio periodo. Ha poi chiesto una integrazione del documento per il settore del turismo dato l’importante ruolo per l’economia toscana e per dare soluzione ai problemi che lo attraversano tramite una azione collegata tra Stato e Regione. Infine, in relazione al tema della capacità di spesa degli enti locali ha sollecitato a ricercare con il Governo la massima chiarezza non solo in termini di quantità di risorse disponibili, ma anche per gli strumenti ed i meccanismi di spesa. Si è associato alla segnalazione di Picchi riservandosi di intervenire sulla questione in sede di concertazione specifica sul tema del commercio.

Presidente Claudio Martini

Al termine degli interventi ha rilevato che questi hanno condiviso la struttura del documento e ha dichiarato la disponibilità ad accogliere le osservazioni pervenute ed anche a lavorare per dare al testo un linguaggio più sintetico e meno enfatico in alcuni punti. Riguardo all’osservazione relativa alla contemporanea presenza nel testo di temi e giudizi ha precisato che il documento, benché proposto alla concertazione, rappresenta un impegno unicamente per la Giunta Regionale e non per i soggetti presenti al Tavolo ed infatti la consultazione è avvenuta al di fuori delle forme previste dallo Statuto.

Per questi motivi il documento contiene alcuni elementi di giudizio politico, ma, comunque, in accordo con la posizione espressa da Bonaceto sulla necessità che la collaborazione istituzionale non dipenda dal tipo di relazione politico-partitica anche se ha sottolineato come vi sia una certa sintonia tra alcune enunciazioni del documento e certi orientamenti espressi dall’attuale Governo.

Infine si è soffermato sulla questione del monitoraggio sostenendone la necessità e ancor di più perché presto le richieste del documento si incroceranno con la definizione della legge finanziaria.

Quindi dopo aver ringraziato per i contributi venuti dal Tavolo alle ore 15,30 ha dichiarato conclusa la riunione.

DP/